

8° CAPITOLO GENERALE DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO (2004)
“Essere San Paolo oggi vivente. Una Congregazione che si protende in avanti”

Carissimi fratelli e sorelle,

il Capitolo ha vissuto un momento indimenticabile con l'udienza papale di giovedì 13 maggio. Avete potuto leggere il testo del Sommo Pontefice sull'Osservatore Romano e nel sito internet del Capitolo (ora tradotto anche in inglese e spagnolo). Don Silvio Sassi ha invitato tutti i Capitolari a riprendere quel testo e farne oggetto di meditazione, quale testamento prezioso e illuminante.

Nel frattempo, con la consueta metodologia che distribuisce il nostro impegno in lavori personali, di gruppo e assembleari, siamo arrivati alla stesura definitiva del piano di azione per il sessennio 2004-2010. I sei gruppi linguistici della stesura iniziale, hanno lasciato il posto ad una strutturazione in 4 gruppi, uno per ogni area: Spiritualità e vita comunitaria, Promozione e Formazione, Apostolato e Povertà-Servizio dell'autorità-Amministrazione. Ma l'elaborazione ha fatto nascere un “carro paolino” a cinque ruote e nel Documento finale appare quindi una quinta area: “Famiglia Paolina”.

In questa fase si è rivelata molto preziosa la costituzione della Commissione di redazione composta da don Guido Gandolfo e don Giuliano Saredi che ha dovuto cucire le proposte dei gruppi di studio in unico testo, senza che nulla vada perduto. Nel frattempo ci ha raggiunti da São Paulo don Juan Antonio Carrera, che ha portato a 66 il numero dei Capitolari.

Abbiamo inoltre preso in esame le 37 mozioni arrivate dai Capitoli provinciali, da singoli membri o dai Capitolari e votate una ad una, dopo aver sentito le motivazioni di chi le proponeva e il parere dell'apposita commissione ad hoc.

Mercoledì 19 in mattinata il nuovo Consiglio generale si è riunito per la prima volta, mentre i superiori di Circostrizione ne hanno approfittato per uno scambio reciproco.

Nella tarda mattinata il nuovo Consiglio generale ha incontrato, in un dialogo aperto, tutti i Capitolari, dopo di che il Presidente ha dichiarato concluso l'VIII Capitolo generale della Società San Paolo.

Mercoledì 19, alle ore 16, celebriamo una messa di ringraziamento con rappresentanti della Famiglia paolina nella cripta del Santuario Regina degli Apostoli per ringraziare Dio per il dono di questo evento celebrato in un clima di grande serenità, laboriosità e una fiduciosa apertura al futuro.

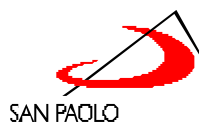
La speranza fondata nella fede in Dio e nell'entusiasmo per il nostro carisma illumini il nostro viaggio proteso in avanti per essere degni figli di San Paolo e del Beato Alberione.

Alleghiamo a quest'ultimo comunicato due dichiarazioni capitolari che caratterizzano bene la riflessione capitolare e le preoccupazioni più forti dell'Assemblea capitolare.

Cordiali saluti

*Il Segretario d'Informazione
Fr. Lorenzo Vezzani*

Ariccia (Roma), 19 maggio 2004, ore 15



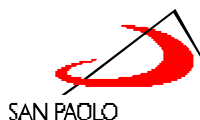
DICHIARAZIONE CAPITOLARE SULLA FAMIGLIA PAOLINA

Noi, membri dell'VIII Capitolo Generale della Società San Paolo, nel riflettere sulla vocazione ad essere "San Paolo oggi vivente" riconosciamo a nome della Congregazione di avere questa particolare chiamata in comune con l'intera Famiglia Paolina, e il conseguente dovere di corrispondere a tale grazia, sviluppando sempre di più il senso di Famiglia voluto da Dio per l'insieme delle Congregazioni religiose e delle Istituzioni secolari fondate dal Beato Giacomo Alberione. Egli, infatti, ci esorta: «*La Famiglia Paolina, composta di molti membri, sia Paolo vivente in un corpo sociale*» (SP, ottobre 1954).

In particolare:

1. Riaffermiamo il nostro senso di appartenenza a questo “corpo sociale” che è la Famiglia Paolina, e la disposizione ad accogliere i doni particolari elargiti ad essa tramite ognuna delle sue Istituzioni.
2. Riconosciamo il dovere di offrire all'intera Famiglia Paolina i nostri doni particolari e di servirla secondo il corretto significato del ruolo di Congregazione “altrice”, assegnatoci dal Fondatore (cf *Il ministero dell'unità nella Famiglia Paolina*, 1987).
3. Nella composizione della Famiglia Paolina vediamo una icona della Chiesa, con varietà di membri che, pur distinti per vocazione e compiti, hanno tutti uguale dignità e uguale carattere di Paolino o Paolina, e contribuiscono tutti all'unica missione di dare Gesù Cristo al mondo di oggi.
4. Ci impegniamo a cercare le strade e le modalità per raggiungere, nell'esercizio dell'apostolato, la “convergenza dei fini” (cf *UPS*, III, p. 185) voluta dal Beato Alberione per le varie Istituzioni della Famiglia Paolina.
5. Ci proponiamo di incrementare nelle nostre Circoscrizioni la conoscenza, l'apprezzamento, la promozione e l'accompagnamento formativo e di animazione degli Istituti di vita secolare consacrata aggregati alla Società San Paolo, dell'Associazione dei Cooperatori Paolini, primissimi nel cuore del Beato Alberione (cf AD, 25)

*L'Assemblea Capitolare della SSP
Ariccia, maggio 2004*



UNA OPZIONE APOSTOLICA PREFERENZIALE:

UMANIZZARE PER CRISTIANIZZARE

Chiamati ad evangelizzare la società contemporanea con il cuore universale di San Paolo, vogliamo portare il messaggio di salvezza a tutta l'umanità, senza esclusione di nessuna persona, popolo o categoria sociale.

Fondamento e contenuto principale del messaggio che offriremo alla società sarà la Parola di Dio (cf Lc 4,18-19; Mt 28,19). Per incarnare tale messaggio nella storia, terremo conto della situazione sociale dei nostri destinatari.

Poiché nel mondo attuale prevalgono i segni di una *fortissima crisi di umanità*, la nostra missione di evangelizzatori assumerà come una *opzione apostolica preferenziale* l'impegno ad *umanizzare la società*.

La suddetta crisi di umanità ci presenta il volto sofferente di Cristo, colpito oggi da gravi problemi quali: l'ingiustizia sociale, la guerra, il terrorismo, la tortura, l'accresciuto divario tra ricchi e poveri, lo sfruttamento dei beni naturali dei paesi poveri da parte delle nazioni economicamente più forti, il degrado della dignità umana, l'umiliazione della donna, l'indifferenza reciproca tra le persone, l'irresponsabile danneggiamento della natura, la perdita del senso dell'esistenza e i molteplici attentati contro la vita, la disintegrazione sociale, nuove forme di schiavitù e di dipendenza, e una diffusa depressione.

Dinanzi a queste situazioni, e ad altre ugualmente negative, assumiamo come una opzione preferenziale la difesa e la promozione della dignità umana in tutte le sue dimensioni, della giustizia sociale, della fraternità universale, del dialogo interreligioso, del progresso integrale di ogni popolo e persona, della pace e dell'autentica comunicazione.

Con il nostro apostolato specifico e la nostra testimonianza, promuoveremo la cultura della vita, proclameremo coraggiosamente la verità e denunceremo quanto ad essa si oppone, parleremo a nome di coloro che non hanno voce, difenderemo i genuini valori della civiltà e semineremo ovunque un messaggio di speranza.

*L'Assemblea Capitolare della SSP
Ariccia, maggio 2004*

